

2025

Rapporto di
sostenibilità



**IMBALLAGGI F.LLI
RIPAMONTI SAS**
Via Nazionale 121
23885 Calco
tel. 039508673

info@flliripamonti.eu
www.flliripamonti.eu

Il presente rapporto è stato redatto secondo il modello elaborato da SUPSI nell'ambito del Programma SMART. E' promosso da Camera di Commercio Como-Lecco col supporto di DINTEC, agenzia del Sistema Camerale nazionale. Le informazioni e i contenuti pubblicati nel rapporto sono a cura delle organizzazioni che hanno scelto di utilizzare il modello. Tutti i diritti sono riservati.

Indice

- 5 Il profilo dell'azienda
- 6 La nostra storia
- 7 I nostri dati
- 9 La sostenibilità
- 10 La governance e buone pratiche
- 12 Il mercato e buone pratiche
- 14 Le risorse umane e buone pratiche
- 16 I rapporti con la comunità e buone pratiche
- 18 La tutela dell'ambiente e buone pratiche
- 20 Prossimi passi
- 22 Scheda metodologica
- 23 Criteri CSR

Introduzione

Il profilo dell'azienda



Denominazione azienda

IMBALLAGGI F.LLI RIPAMONTI SAS

Categoria

Artigianato

Sede principale

Via Nazionale 121, 23885 Calco

Codice fiscale

00250740131

Settore merceologico

Imballaggi in legno, produzione bancali, casse e gabbie

Altri marchi

Prodotti e servizi

Da 60 anni produciamo imballaggi in legno

La Ripamonti Group si estende su un'area di circa 2000 Mq, suddivisa in reparto produttivo, con macchine ad alta tecnologia, reparto di magazzino stoccaggio e spedizione. Come gruppo forniamo un prodotto di elevata qualità ad un prezzo competitivo sul mercato, rispettando soprattutto le tempistiche di consegna. Siamo inoltre in grado di fornire prodotti personalizzati realizzati secondo le vostre specifiche, disponiamo anche di un vasto parco pallets usati o rigenerati.

Segheria e imballaggi

Progettazione e produzione di imballaggi in legno su misura: pallet, gabbie, casse, telai.
Semilavorati in legno su misura.
Servizi di stoccaggio, attività di imballo, logistica.

Azienda agricola

Servizi di manutenzione su aree verdi: taglio erba, potature siepi e arbusti, raccolte foglie, concimazioni, vangature, trattamenti antiparassitari. Abbattimento di piante pericolanti e potature piante ad alto fusto.
Bonifica di campi. Sgombero neve.
Produzione di cereali e foraggi. Allevamento bestiame.

*La Imballaggi F.lli Ripamonti diventerà s.r.l. nel febbraio 2026.

La nostra storia



1930 ca. Inizio attività

Felice Ripamonti, classe 1889, come attività collaterale a quella di contadino, apre un laboratorio artigianale per la costruzione di botti, tine, tinozze, mastelli, assi del lardo, cucchiai e mestoli di legno, ecc.

1952 Apertura nuova sede

Serafino apre una sede in via Nazionale più ampia e più consona alle esigenze produttive del momento. Con la collaborazione dei figli, sviluppa ulteriormente le produzioni con la costruzione di carri agricoli e di "bonze".

1957-1958 Attività di segheria

Si installa una macchina sega tronchi per trasformare in assi tronchi d'albero, che in parte tagliano in proprio e in parte acquistano; assi che vengono utilizzate principalmente in edilizia per la costruzione di impalcature.

1963 Seconda generazione

L'azienda passa ai figli che continuano l'attività del padre, modernizzandola e incrementando il lavoro di taglio alberi, la loro trasformazione in assi e la costruzione di vari tipi di imballaggi: casse, cassette, pallet, pianali

1935 Subentro del fratello

Felice Ripamonti continuerà l'attività fino al 1935 quando con la famiglia emigra in Libia. Subentra il fratello Serafino, classe 1901, che incrementa la produzione e sviluppa la metodologia lavorativa.

1957 Ampliamento attività

Serafino si iscrive all'Unione Artigiani di Lecco e visto l'incremento del lavoro con nuovi prodotti (scale a pioli, tinozze per l'olio, ecc.) assume anche un operaio.

Fine anni '50 Produzione di imballaggi

Con il cambio sociale in atto, la figura del bottaio perde importanza e l'azienda si adegua alle esigenze di mercato, iniziando la produzione di altre tipologie di imballaggi in legno.

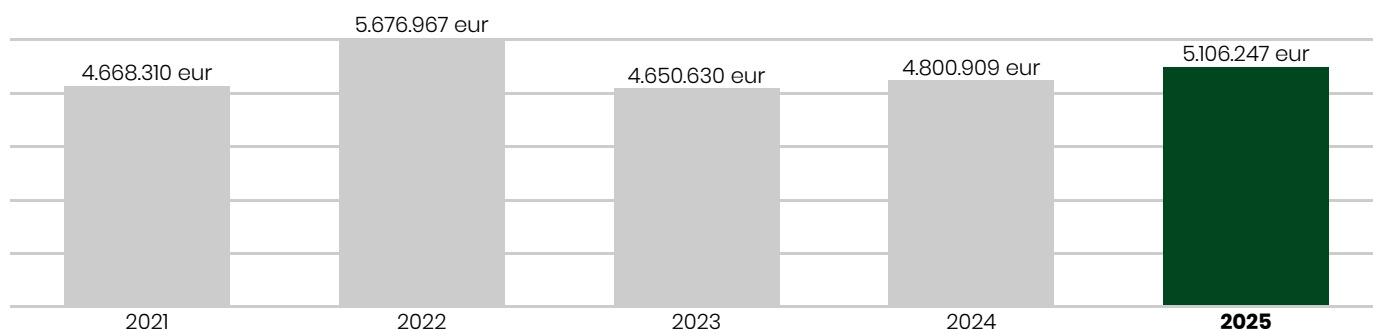
1990 Terza generazione

In azienda entra la nuova generazione che guarda al futuro innovando, incrementando il proprio reparto produttive con nuovi macchinari e tecnologie all'avanguardia.

I nostri dati

Fatturato 2025

5.106.247 eur



N. di prodotti o servizi erogati nel 2025

6308

mc legno lavorato

N. di clienti (locali, nazionali, internazionali) nel 2025

1100

45%

55%

clienti attivi nel 2025, di cui
lombardi
italiani

N. di collaboratori nel 2025

4

13

10

3

6

soci operativi
dipendenti, di cui
uomini
donne
stranieri

Tipo di contratti collaboratori nel 2025

12

1

3

contratti a tempo indeterminato
contratto a tempo determinato
lavoratori in somministrazione

Il nostro rapporto di sostenibilità

La sostenibilità



Un Impegno Autentico verso la Sostenibilità

Caro Lettore, Cara Lettrice,

Quando sessant'anni fa i fondatori dell'Impresa Imballaggi F.lli Ripamonti hanno cominciato a costruire imballaggi in legno, lo facevano con la consapevolezza che un'impresa, per resistere nel tempo, deve sapere leggere i cambiamenti in atto e deve condurre le proprie attività in modo consapevole e responsabile. Quel modo di lavorare non è mai cambiato. E oggi, mentre il mondo ci chiede di rendicontare ciò che facciamo, abbiamo scoperto che ciò che abbiamo sempre fatto, senza dirlo, adesso deve essere raccontato.

Negli ultimi anni, la richiesta da parte dei nostri clienti è diventata esplicita: vogliono sapere della vostra sostenibilità. E non per attribuirci un bollino d'oro che valga una medaglia. Vogliono saperlo perché scelgono con consapevolezza, perché la filiera del legno deve essere filiera responsabile. Il mercato non domanda più se siamo sostenibili - ce lo richiede.

Contemporaneamente, le normative europee stanno evolvendo. L'Unione Europea, con il Regolamento EUDR entrato in vigore a fine 2025, ci impone di dimostrare che ogni metro cubo di legno che trattiamo - circa 40 mc al giorno - non sia mai stato parte di deforestazione o degrado forestale. Non è un costo da sopportare, è una certezza da garantire. Eppure, la ragione più importante è diversa.

Fin dalle origini, c'è stata un'attenzione autentica verso la comunità, verso chi lavora nelle nostre aziende, campi e officine, verso l'ambiente che ci circonda nella bella Brianza lecchese e lungo le sponde dell'Adda. Gli artigiani del posto hanno sempre fatto iniziative di responsabilità senza dirlo a nessuno. È la nostra cultura: "Faa 'ndà i màan" - fai andare le mani. Il brianzolo non sbandiera quello che fa bene; dal cuore buono, lavora.

Ma il mondo non sa quello che non sentiamo il bisogno di raccontare. E oggi, per convinzione e per lealtà verso chi ci sceglie ogni giorno, abbiamo deciso di raccontarlo.

Non nascondiamo che il cammino è irto di sfide. Le certificazioni - PEFC, FITOK, LegnOK - rappresentano investimenti significativi, e il loro valore non sempre si traduce in un premium economico sul prodotto finito. Il legno è il materiale "povero" per eccellenza: robusto, perfetto, ma di scarso valore unitario. Eppure scelto dagli imballatori del mondo perché capace di proteggere ciò che conta davvero.

La burocrazia che accompagna ogni iniziativa di sostenibilità è un altro ostacolo concreto. Spesso il tempo speso nella compliance amministrativa ruba ore al lavoro operativo e alla ricerca di soluzioni innovative. E questa è una battaglia vera, quotidiana. Eppure, queste sfide non ci scoraggiano. Perché sappiamo che la trasparenza della filiera è una forza competitiva. Quando i nostri clienti ricevono i nostri imballaggi certificati ricevono con essi la certezza dell'etica della filiera. Non è un premio atteso, è la serenità che viene dall'aver fatto le cose nel modo giusto.

Questo report nasce da una domanda semplice, che i nostri clienti ci hanno rivolto: "raccontateci chi siete, veramente". È la storia di un'azienda che: tratta 40 mc di legno al giorno da fornitori certificati, tracciati, responsabili; investe in certificazioni non per apparire, ma perché il legno certificato PEFC è legno che ha rispettato ambienti, ecosistemi e lavoratori; lavora velocemente, ma non con la fretta che sacrifica l'etica; condivide la fortuna con la comunità di Calco, con i dipendenti, con chi crede nel legno.

Non facciamo questo report perché siamo già perfetti. Lo facciamo perché sappiamo dove vogliamo andare, e il vostro sguardo - cliente, fornitore, ente certificatore, membro della comunità - ci aiuta a rimanere sinceri e coerenti.

Nei prossimi anni, l'EUDR cambierà le regole del gioco per il settore del legno e dell'imballaggio. Grazie a Federlegno, stiamo monitorando questa evoluzione normativa con attenzione. Non la viviamo come una minaccia: è l'occasione di dimostrare che le nostre pratiche erano già allineate a questi principi. Il calcolo della nostra carbon footprint - che i nostri clienti attendono con interesse - è una misura concreta del nostro impatto. Non è un numero fine a se stesso. È la traccia del nostro cammino verso una riduzione consapevole.

In un contesto dove tante realtà artigianali scelgono il silenzio come forma di protezione, noi abbiamo scelto la trasparenza. Perché la fortuna di essere rimasti in piedi sessant'anni, di avere clienti fedeli, di lavorare il legno nel cuore della Brianza, la sentiamo come un'eredità che va condivisa. Con questo report, apriamo le nostre porte, raccontiamo i nostri processi, le nostre sfide e i nostri risultati. Non perché siamo sicuri di avere tutte le risposte, ma perché crediamo che nella filiera del legno sostenibile la fiducia nasce dalla trasparenza. Leggetelo come una conversazione: con voi, con il nostro territorio, con le generazioni che ereditano questi boschi.

La governance



La governance di Impresa

Imballaggi F.Lli Ripamonti riflette la natura familiare dell'azienda e il forte radicamento nel territorio brianzolo. La struttura di governo, i ruoli operativi dei soci e le relazioni dirette con dipendenti, clienti e associazioni di categoria contribuiscono a garantire continuità, responsabilità e attenzione alle tematiche ambientali e sociali.

Struttura di governo

L'azienda è alla terza generazione e vede oggi la presenza di 4 soci cugini, suddivisi tra 2 accomandanti e 2 accomandatari. Pur in presenza di pesi formali differenti, le decisioni strategiche vengono vissute e gestite in modo paritario, con una "torta" divisa idealmente in quattro "nel bene e nel male". Fabio ricopre il ruolo di titolare e presidia in prevalenza la parte amministrativa e burocratica, ma tutte le decisioni di rilievo vengono condivise tra i soci, che mantengono un confronto continuo e informale durante la giornata lavorativa. Tutti i soci sono direttamente operativi in azienda: uno gestisce i trasporti, mantenendo un contatto costante con i clienti; uno segue l'azienda agricola, gli abbattimenti e le potature; un altro socio è impegnato sia nelle attività operative in segheria sia negli abbattimenti e nelle bonifiche; Fabio coordina gli aspetti amministrativi e di relazione con enti e certificazioni. La governance interna è improntata a un confronto costante tra i soci. Ogni mattina è consuetudine ritrovarsi per allinearsi in modo informale sull'andamento delle attività, sulle urgenze operative e sulle decisioni da assumere, favorendo una gestione snella e reattiva. Le decisioni importanti vengono prese di comune accordo, valorizzando la visione condivisa e l'esperienza di ciascun socio nelle diverse aree aziendali. Questo modello di governance collegiale consente di bilanciare le responsabilità e di mantenere coerenza nelle scelte, pur in assenza di una formalizzazione rigida di board o comitati.

Valori, mission e continuità

Essendo un'impresa familiare, il valore della famiglia è al centro della visione aziendale. Nel corso del tempo, anche in occasione del venir meno di alcuni soci, l'azienda ha sempre garantito continuità operativa in un clima di armonia, preservando i legami familiari e la stabilità del lavoro per i dipendenti. Per tutelare questa continuità è stata attivata un'assicurazione a beneficio delle famiglie dei soci, così da proteggere il futuro dell'impresa e delle persone che vi lavorano.

I dipendenti vengono considerati parte della "famiglia allargata" dell'azienda, con relazioni quotidiane dirette e personali che contribuiscono a rafforzare fiducia, collaborazione e senso di appartenenza.

Codice etico e politiche

L'azienda è impegnata nel passaggio da società in accomandita semplice (sas) a società a responsabilità limitata (srl), che si completerà a febbraio 2026. Questo passaggio rappresenta anche l'occasione per formalizzare un codice etico e di condotta, che renda espliciti principi e comportamenti che sono da sempre parte dell'impostazione aziendale ma finora non erano stati messi per iscritto. Lavorando a stretto contatto con l'ambiente naturale e con il legno, Impresa Imballaggi F.Lli Ripamonti ha sviluppato nel tempo una forte sensibilità ambientale. Il rispetto dell'ambiente è vissuto come normalità e responsabilità verso la risorsa che genera lavoro e materia prima, e si traduce in scelte operative consapevoli, nell'adesione a certificazioni di filiera e in un percorso di progressivo orientamento verso l'energia pulita. Sebbene non esistano ancora policy formalizzate, i principi che guidano le decisioni sono chiari: correttezza nei rapporti di lavoro, attenzione alle condizioni dei dipendenti, uso responsabile del legno, rispetto delle normative e degli standard di settore.

Certificazioni e sistemi di gestione

L'azienda è dotata di certificazioni di filiera e di prodotto che rafforzano la propria governance e i controlli interni. In particolare, la certificazione PEFC garantisce che il legno provenga da filiere gestite in modo responsabile dal punto di vista ambientale, sociale ed etico, e richiede all'azienda di operare nel rispetto dei diritti dei lavoratori e degli standard di legalità lungo la catena di fornitura. La certificazione FITOK e l'adesione al sistema Comitato LegnOK supportano l'adozione di un approccio di due diligence sulla provenienza del legno, con particolare attenzione agli approvvigionamenti da filiere extraeuropee non certificate. Per questi flussi l'azienda si impegna a verificare che il materiale non provenga da mercati illegali e che rispetti requisiti di sostenibilità, tracciabilità e conformità normativa, a tutela dei clienti e dei mercati di destinazione. Tali schemi di certificazione svolgono anche un ruolo abilitante nell'aggiornamento continuo sugli sviluppi normativi e di settore, contribuendo a rafforzare la capacità dell'azienda di rispondere a regolamenti come quelli in materia di deforestazione e tracciabilità delle materie prime.

La governance: Buone pratiche



Lavoro, contrattazione e relazioni interne

I rapporti di lavoro sono regolati dal CCNL Confartigianato legno. In azienda sono presenti i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS) secondo quanto previsto dalla normativa vigente, a testimonianza dell'attenzione agli aspetti di tutela della salute e sicurezza sul lavoro. Non sono ancora previsti momenti formalizzati periodici di condivisione degli obiettivi con i dipendenti, ma il rapporto quotidiano è caratterizzato da una relazione diretta e personale. Lavorando fianco a fianco, soci e collaboratori si confrontano in modo informale sull'andamento delle attività e sulle esigenze operative, con comunicazioni veloci e concrete. Quando è stato introdotto il welfare aziendale a livello di CCNL, l'impresa ha organizzato una riunione dedicata, con la partecipazione obbligatoria di tutti i dipendenti e l'intervento di un funzionario di Confartigianato, per illustrare con chiarezza le novità e i diritti connessi. Si tratta di un esempio di come l'azienda, pur in un contesto informale, sappia attivare momenti strutturati di informazione e formazione quando le tematiche lo richiedono.

Coinvolgimento, idee e suggerimenti

Non esistono canali strutturati per la raccolta di proposte da parte di dipendenti o altri stakeholder. Tuttavia, esiste un forte coinvolgimento pratico delle persone nelle scelte operative, soprattutto quando si tratta di innovare macchinari e processi. Il parere dei lavoratori viene richiesto in particolare in occasione dell'acquisto di nuovi impianti o nell'introduzione di innovazioni di processo, valorizzando l'esperienza di chi utilizza quotidianamente le attrezzature. Questo approccio consente di coniugare l'intuizione imprenditoriale con la competenza tecnica operativa, migliorando sicurezza, efficienza e qualità del lavoro.

Comunicazione con gli stakeholder

La comunicazione esterna si sviluppa attraverso il sito web aziendale e i canali social (Facebook e Instagram), dove vengono condivise anche le principali iniziative di sostenibilità ambientale e di innovazione. La presenza sui social è supportata da un'agenzia esterna, che aiuta l'azienda a raccontare il proprio lavoro preservando uno stile comunicativo sobrio e concreto.

Le iniziative sociali e di beneficenza vengono mantenute volutamente "sottotono", in coerenza con una cultura che privilegia il fare rispetto al comunicare in modo autoreferenziale. Questa scelta testimonia un approccio etico discreto, orientato alla sostanza più che alla visibilità.

L'azienda intrattiene inoltre un rapporto di collaborazione particolare con il fornitore degli impianti di chiodatura, che utilizza lo stabilimento di Calco come "vetrina" per accompagnare in visita i propri clienti. Questo ruolo di sito dimostrativo rafforza la reputazione dell'impresa in termini di affidabilità tecnica, qualità dei processi e apertura alla collaborazione. Un commerciale esterno rappresenta inoltre la "faccia" dell'impresa presso i clienti, contribuendo a mantenere relazioni di fiducia basate su prossimità, presenza e dialogo diretto.

Partecipazione associativa e di settore

Imballaggi F.Lli Ripamonti è iscritta a Confartigianato Lecco. Il titolare partecipa attivamente al comparto legno, proseguendo un legame storico: lo zio è stato tra i promotori di Confartigianato Merate, segno di una lunga tradizione di impegno associativo. Pur non essendo formalmente iscritta a Federlegno, l'azienda partecipa con regolarità alle riunioni e agli incontri di categoria, in particolare su temi strategici come il regolamento europeo sulla deforestazione e l'approvvigionamento di legno: l'impresa viene invitata a momenti di confronto tecnico e normativo e riceve aggiornamenti continui tramite mailing list di settore.

La partecipazione a fiere di settore avviene in genere come visitatore, con l'obiettivo di restare aggiornati su soluzioni tecnologiche, materiali e trend di mercato rilevanti per il business. Questa modalità è coerente con la dimensione artigianale e operativa dell'azienda e supporta un miglioramento continuo "per passi", direttamente collegato alle esigenze concrete di clienti e lavorazioni.

Il mercato



Imballaggi F.lli Ripamonti si distingue in un mercato competitivo grazie a una strategia che integra relazioni consolidate, innovazione tecnologica e un impegno profondo verso la sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Questa visione non solo risponde alle pressioni normative e di mercato, ma genera valore concreto per l'azienda, i clienti e il territorio, trasformando sfide come la scarsità di materie prime o i costi dell'energia in opportunità di efficienza circolare e competitività green.

Mercati di riferimento e filiera sostenibile

L'azienda opera in un ecosistema diversificato, servendo clienti industriali trasversali nei settori dei polimeri plastici, macchinari, alimenti e biomedicale, con produzioni su misura che garantiscono robustezza, precisione e rapidità. Questi rapporti storici, radicati in oltre 60 anni di attività, si basano su fiducia reciproca e evolvono in partnership strategiche, dove la sostenibilità diventa un vantaggio competitivo condiviso: i clienti apprezzano imballaggi certificati che riducono i loro rischi normativi e migliorano la loro reputazione ESG.

L'approvvigionamento privilegia mercati europei (90% Nord Europa) e extraeuropei (Ucraina), supportato da fornitori storici e agenzie specializzate che assicurano prezzi ottimali e tracciabilità. Questa filiera responsabile minimizza impatti ambientali, ottimizza i costi logistici e rafforza la resilienza aziendale di fronte a limitazioni normative sui tagli boschivi, trasformando la storicità dei rapporti in un asset sostenibile che garantisce continuità produttiva e qualità costante. La produzione interna - da troncatura e lavorazione ad assemblaggio - combina artigianalità e automazione, evadendo ordini da singoli pezzi a interi autotreni in un solo giorno e mezzo, un primato che si traduce in efficienza operativa e minimizzazione di sprechi di risorse.

L'integrazione con l'azienda agricola (abbattimenti, potature, produzione di cereali, foraggi e bonifiche di terreni) chiude il cerchio: i prodotti locali nutrono una ventina di capi bovini e suini di proprietà, mentre gli scarti (legno e biomateriali) diventano legna da ardere, pellet o combustibile per caldaie, promuovendo un'economia circolare locale che valorizza il territorio brianzolo e sostiene l'autosufficienza energetica.

Gestione fornitori e materie prime certificate

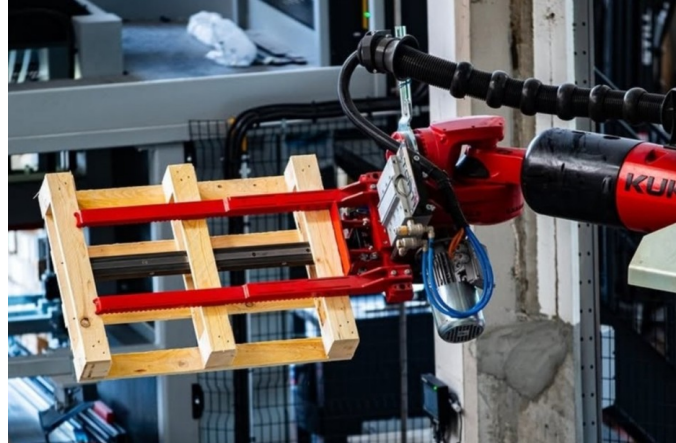
La qualifica dei fornitori è un pilastro della sostenibilità, ancorata alle certificazioni PEFC, FITOK e Comitato LegnOK, che impongono due diligence rigorosa sulla tracciabilità del legno lungo l'intera filiera. Per approvvigionamenti extraeuropei non certificati, verifiche mirate escludono mercati illegali, assicurando provenienza legale, sostenibile e etica: questo approccio non solo mitiga rischi normativi (come EUDR), ma eleva la reputazione aziendale, aprendo porte a clienti internazionali sensibili a supply chain trasparenti e a basso impatto ambientale. La scelta delle materie prime enfatizza legno certificato da foreste gestite responsabilmente, priorizzando origini vicine per ridurre emissioni di trasporto e supportare economie locali.

Un'area di stoccaggio dedicata ottimizza flussi logistici, previene deperimenti e mantiene elevati standard di qualità, contribuendo a un basso tasso di scarti e a una produzione "pulita" che allinea business profitability con obiettivi ESG.

Ecoprogettazione, economia circolare e riduzione impatti

L'ecoprogettazione permea il core del processo produttivo: un recente impianto di troncatura limita gli scarti al 2,5-2,6% - tra i valori più bassi del settore - massimizzando il rendimento del legno e minimizzando rifiuti. Questi scarti non vanno in discarica, ma in partnership con specialisti per pellet e biomassa energetica, generando un flusso circolare che recupera valore, sostituisce combustibili fossili e abbatte la carbon footprint aziendale, con benefici economici (vendite secondarie) e ambientali (riduzione emissioni CO₂). La specializzazione in imballaggi fuori misura e personalizzati - casse su misura per industrie - dimostra come sostenibilità e customizzazione coesistano: il reparto manuale soppalcato (creato 3 anni fa) sfrutta lo spazio verticale senza espansioni in orizzontale scongiurando consumo di suolo, mentre l'automazione meccanizzata produce fino a 5 bancali al minuto con minor consumo energetico e scarti ridotti.

Il mercato: Buone pratiche



Innovazione tecnologica per sostenibilità operativa

Negli ultimi dieci anni l'azienda ha vissuto una vera e propria trasformazione, spinta anche dalle opportunità offerte dagli incentivi Industria 4.0 e 5.0. L'introduzione di tre nuovi impianti di chiodatura e uno di troncatura, insieme a tre robot antropomorfi (con un quarto in arrivo nel 2026) e a linee studiate su misura, ha cambiato il modo di lavorare in segheria: essere tra i primi in Italia a disporre di una troncatura così automatizzata ha permesso di alleggerire in modo significativo le movimentazioni manuali, con un beneficio concreto sulla salute dei lavoratori, sulla riduzione degli infortuni e sui consumi energetici complessivi.

Queste scelte tecnologiche non nascono dalla ricerca di modernità fine a sé stessa, ma da una volontà precisa di coniugare benessere delle persone, efficienza e rispetto dell'ambiente. I nuovi impianti garantiscono tempi di produzione più rapidi, qualità costante e meno sprechi di materia prima, contribuendo a rendere più sostenibile ogni bancale o cassa che esce dallo stabilimento e a rafforzare il posizionamento dell'azienda come realtà attenta alla sostenibilità anche in un settore di "prodotti poveri" ma indispensabili per molte filiere industriali.

Anche l'organizzazione degli spazi segue questa logica: la separazione tra il reparto manuale e quello automatico, con la creazione del soppalco, ha permesso di sfruttare meglio il capannone esistente senza dover costruire nuovi volumi. In questo modo si preservano suolo e risorse, limitando l'impatto ambientale e dimostrando come, anche nelle scelte strutturali, sia possibile un approccio coerente con i principi dell'economia circolare.

Partnership strategiche e logistica green

Le collaborazioni con i clienti rappresentano per F.lli Ripamonti molto più di semplici transazioni commerciali: si tratta di veri rapporti di partnership mutualistica, in cui l'azienda offre non solo imballaggi robusti e personalizzati, ma anche la sicurezza di una filiera certificata ESG che aiuta i partner a raggiungere i propri obiettivi di sostenibilità.

Un commerciale esterno, vero e proprio ambasciatore dell'impresa, rafforza questi legami attraverso un dialogo costante e una prossimità che genera fiducia duratura, trasformando ogni cliente in un alleato strategico per il futuro.

Anche la logistica interna riflette questo impegno green, con il 99% dei muletti già elettrici, una flotta di camion a gasolio accuratamente ottimizzata - grazie a bilici che accorpano i carichi massimi - e una manutenzione preventiva che garantisce minori consumi e maggiore efficienza.

Servendo principalmente clienti nel raggio di 30 km, l'azienda privilegia trasporti locali a basse emissioni e si pone come hub logistico per i propri collaboratori, razionalizzando le spedizioni collettive e riducendo il chilometraggio inutile del 20-30%, con benefici tangibili per l'ambiente e i costi operativi.

La partecipazione attiva a eventi Federlegno e fiere di settore, anche solo come visitatore attento, tiene l'impresa sempre aggiornata sui trend più innovativi, come i crescenti limiti ai tagli boschivi che spingono verso l'adozione di materiali alternativi o riciclati, aprendo nuove opportunità per una produzione ancora più circolare e responsabile.

Le risorse umane



Le persone rappresentano il cuore pulsante di Imballaggi F.Lli Ripamonti, dove ogni dipendente è considerato parte di una grande famiglia che lavora fianco a fianco per affrontare le sfide quotidiane. Con un organico stabile composto da circa 13 collaboratori - 3 donne negli uffici e 10 uomini in produzione - l'azienda coltiva un ambiente inclusivo e solidale, valorizzando la diversità delle provenienze (tra cui Ucraina, Senegal e Nigeria) e l'età media giovane del team, con tanti "ragazzi di lungo corso" legati all'impresa da oltre un decennio e tutti assunti a tempo indeterminato. Questa fedeltà non è casuale, ma frutto di un impegno concreto per far sentire ognuno importante, trasformando il legame con l'azienda in un motore di motivazione e produttività sostenibile.

Composizioni del team e politiche contrattuali

Tutti i contratti sono a tempo indeterminato, con l'80% del personale sotto i 40 anni e una fedeltà che parla da sé: molti sono in forza da più di 10 anni, mentre i tre ragazzi in somministrazione da cooperativa hanno visto i loro contratti rinnovati per un altro anno, con l'obiettivo condiviso di stabilizzarli definitivamente. Le assunzioni a tempo determinato nascono solo per esigenze burocratiche, ma guardano sempre all'inserimento stabile, e l'azienda si apre anche a collaborazioni con agenzie esterne per picchi di lavoro, valorizzando così percorsi di crescita per personale straniero che spesso inizia come interinale e diventa parte fissa del team.

Gestire un team in crescita porta le sue complessità: conciliare esigenze personali e familiari non è sempre semplice; ma l'approccio resta flessibile: si concedono impegni a tempo parziale per motivi privati, mantenendo un equilibrio che sostiene il benessere di ciascuno e rafforza la coesione del gruppo.

Valorizzazione economica e welfare aziendale

Le retribuzioni seguono fedelmente il CCNL Confartigianato Legno, recentemente rinnovato con adeguamenti salariali e l'introduzione del welfare aziendale, ma vanno oltre i minimi sindacali per chi dimostra responsabilità, anzianità e merito, grazie a accordi personalizzati e trasparenti.

Ogni dipendente ha la possibilità di usufruire di iniziative concrete di welfare come la mensa interna interamente pagata dall'azienda, abbigliamento fornito e un osteopata mensile per contrastare la fatica del lavoro fisico.

In momenti difficili - come problemi familiari - l'azienda interviene con il massimo supporto possibile. L'idea di coinvolgere i dipendenti nella CER (per generare voucher energetici dal surplus aziendale) testimonia una visione innovativa di welfare condiviso, che lega benessere personale a sostenibilità energetica.

Flessibilità e conciliazione vita-lavoro

Le donne dell'ufficio godono di part-time e smart working libero, senza controlli: l'importante sono gli obiettivi raggiunti, non le ore segnate, una fiducia che premia risultati e vita privata, rendendo lo smart working, soprattutto per la contabilità, uno strumento intelligente di conciliazione.

Per tutti, l'azienda viene incontro a esigenze familiari o personali con la massima elasticità, mentre per la produzione il lavoro in presenza resta imprescindibile. Questa flessibilità non è solo buona pratica, ma un investimento nella serenità delle persone, che si traduce in maggiore attaccamento all'azienda e produttività duratura.

Le risorse umane: Buone pratiche



Salute, sicurezza e benessere quotidiano

La sicurezza è una priorità assoluta in un lavoro intrinsecamente pericoloso: il parco dei macchinari è all'avanguardia, con rischi di incidente ridotti al minimo grazie a tecnologie moderne e a un partner esterno che cura tutti gli aspetti legati alla sicurezza e alla medicina del lavoro, pienamente conforme alle norme vigenti.

L'osteopata in azienda, disponibile una volta al mese durante l'orario lavorativo, offre un supporto fisico concreto contro la pesantezza del mestiere, mentre i nuovi robot antropomorfi alleggeriscono le movimentazioni manuali, tutelando la salute a lungo termine.

Queste misure creano un ambiente dove il benessere non è parola vuota, ma impegno tangibile che riduce infortuni, assenze e turnover, favorendo una forza lavoro stabile e motivata.

Sul fronte mobilità sostenibile, i dipendenti che usano i mezzi pubblici per recarsi sul luogo del lavoro non sono penalizzati in caso di ritardi dovuti a servizi inefficienti, incoraggiando così comportamenti green.

Formazione continua e sviluppo professionale

La formazione avviene soprattutto on-the-job, con un approccio pratico per i nuovi arrivati: proprio in questi mesi a cavallo del nuovo anno, ad esempio, si sta insegnando a quattro persone (tre in ufficio e una in produzione) l'uso del nuovo software per i disegni, mentre per il quarto robot in arrivo nel 2026 è prevista una preparazione specifica. Una persona esperta è presente per tutte le macchine, ma l'obiettivo è formare un backup per ogni funzione, garantendo continuità e riducendo i fermi macchina. L'azienda crede fermamente nella crescita dei ragazzi: collabora con Confartigianato Lecco e la scuola di falegnameria Aldo Moro di Valmadrera per stage e alternanza scuola-lavoro, dimostrando apertura a nuove generazioni pronte a portare freschezza e competenze.

Inclusione e momenti di condivisione

In azienda non sono ancora presenti persone appartenenti alle categorie protette, anche se esiste il desiderio esplicito di poterle inserire in futuro, compatibilmente con gli aspetti organizzativi e burocratici che oggi rendono questo passo più complesso del previsto. Questo non significa però che il tema dell'inclusione sia assente: al contrario, è qualcosa che si vive ogni giorno in modo molto concreto, attraverso un gruppo di lavoro composto anche da persone straniere che negli anni sono state accompagnate, formate e integrate fino a diventare parte stabile e riconosciuta della "squadra".

Le differenze di provenienza, lingua e cultura vengono superate nel lavoro quotidiano, in reparto e in ufficio, grazie a rapporti diretti, alla collaborazione e a una forte attenzione a "fare gruppo" nel modo migliore possibile.

Un ruolo importante è svolto anche dalla presenza femminile: tre donne lavorano in ufficio con funzioni di responsabilità, a presidio di attività gestionali e amministrative fondamentali per il buon funzionamento dell'impresa. Non sono state scelte per una logica di quota rosa, ma perché le loro competenze e il contesto operativo rendevano più sicuro e sostenibile per loro lavorare in quell'area rispetto al reparto produttivo, caratterizzato da attività fisicamente più pesanti.

L'organizzazione delle mansioni prevede inoltre che ogni funzione abbia un "backup", sia in produzione che in ufficio: questo approccio non solo tutela la continuità del lavoro in caso di assenze, ma valorizza la collaborazione reciproca e la condivisione delle competenze, riducendo le distanze gerarchiche e creando un clima di fiducia diffusa.

Anche i momenti informali contribuiscono a rinsaldare questo senso di appartenenza. Il pranzo di Natale, proposto ogni anno a tutti i dipendenti, è vissuto come un'occasione semplice ma significativa per ritrovarsi, chiacchierare fuori dal contesto strettamente operativo e celebrare insieme i risultati raggiunti. Non è un family day strutturato, con programmi e cerimonie, ma un momento genuino di convivialità in cui emerge chiaramente quanto l'azienda si percepisca come una grande famiglia allargata. In queste occasioni si rafforzano legami, nascono nuove connessioni tra reparti e si rinnova quel patto di fiducia reciproca che rappresenta uno degli elementi più caratteristici della cultura aziendale.

I rapporti con la comunità



Imballaggi F.lli Ripamonti non è solo un'azienda, ma un pezzo vivo della storia di Calco e della Brianza profonda, dove quasi 70 anni di attività si intrecciano con le vite delle famiglie, delle generazioni e della comunità intera. Nata dalle mani del nonno che, insieme ai sei figli, dava vita a botti, secchi e carri agricoli, l'impresa ha evoluto la sua vocazione—dalle prime cassette per vino e acqua agli imballaggi specializzati di oggi—sempre restando ancorata al territorio, con due dei fondatori ancora presenti (pur in pensione) a testimonianza di una continuità che va oltre il business. Questa radice locale non è solo orgoglio storico, ma un impegno quotidiano a “condividere la fortuna”, un principio tramandato dai papà e dagli zii che ha plasmato l'identità aziendale e il suo rapporto con chi vive intorno allo stabilimento.

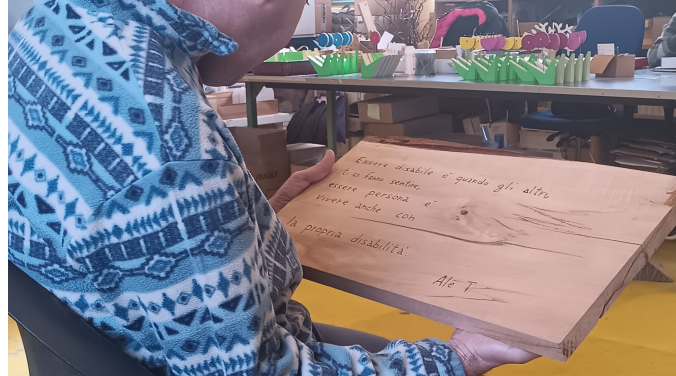
Una storia di radicamento e crescita condivisa

L'azienda deve molto alla lezione dei fondatori, che negli anni '90 hanno visto entrare Fabio e i tre cugini, portando la realtà familiare—da bottega artigiana a team di 12 persone—verso una specializzazione in imballaggi fuori misura, senza dimenticare la commercializzazione di prodotti standard. Oggi collaborano persino con “competitor” italiani, come la cooperativa di imballatori trentini della Val di Non, trovando sinergie che arricchiscono tutti: gli uni si occupano del fuori misura, gli altri dello standard, in un modello di economia collaborativa che riflette lo spirito brianzolo di fare rete.

Ma è soprattutto il legame con la comunità a definire questa storia. Papà e zii hanno insegnato il valore della presenza concreta: hanno contribuito a costruire l'asilo comunale di Calco, hanno sostenuto oratori e iniziative parrocchiali, lasciando un'eredità che gli eredi portano avanti con la stessa discrezione.

“La fortuna va condivisa” non è uno slogan, ma un modo di essere, che si traduce in azioni silenziose ma incisive, senza bisogno di riflettori o proclami.

I rapporti con la comunità: Buone pratiche



Collaborazioni concrete con il territorio

Un esempio vivo di questo approccio è la collaborazione con la Cooperativa Sociale Il Sorriso di Carugate: l'azienda dona regolarmente materiale e legno, che i ragazzi con sindrome di Down impiegano per i loro lavoretti creativi. Non si tratta di semplici consegne, ma di un rapporto autentico: i giovani della cooperativa vengono a trovarli, visitano lo stabilimento, ringraziano di persona, creando momenti di scambio umano che vanno oltre il gesto materiale e rafforzano il senso di comunità.

Questa apertura si è vista anche in passato con visite scolastiche, come quella dei bambini dell'asilo di Calco, a cui è stato mostrato il ciclo di lavorazione del legno e regalati "nasi di Pinocchio" artigianali, accolti con entusiasmo genuino.

L'azienda vorrebbe continuare su questa strada, ospitando studenti delle scuole locali per far toccare con mano il valore del lavoro manuale e della trasformazione sostenibile del legno, anche se organizzare queste iniziative è diventato più complesso negli ultimi tempi.

Donazioni mirate e impegno sociale

Dal periodo del Covid, F.lli Ripamonti ha trasformato un'abitudine aziendale in un impegno strutturato: invece di distribuire regali di Natale ai clienti, dal 2021 devolve l'intero budget all'Ospedale di Merate, grazie al contatto diretto con un medico conoscente. Si tratta di donazioni pensate e mirate: un letto per l'ortopedia dedicato ai ragazzi down, il pagamento di un igienista per pazienti oncologici, monitor per l'oncologia, centrifughe per il laboratorio, materiali per l'emergenza pandemica, che rispondono a bisogni reali e immediati, massimizzando l'impatto positivo. Ogni Natale, questa scelta si rinnova, trasformando potenziali costi aziendali in risorse preziose per la salute del territorio.

A queste si aggiungono sponsorizzazioni sportive mirate, che promuovono benessere e aggregazione giovanile nella comunità.

Sempre con attenzione: l'azienda valuta con cura gli enti destinatari, privilegiando trasparenza e concretezza, per assicurare che ogni contributo arrivi davvero dove serve.

Un impegno discreto, ma profondo

Questi gesti - donazioni, collaborazioni, piccoli grandi momenti condivisi - non cercano visibilità, ma incarnano la filosofia brianzola del "fare 'ndà i màan", lavorando con le mani per il bene comune senza sbandierarlo. In un mondo dove la sostenibilità rischia di diventare retorica, F.lli Ripamonti dimostra che il vero impatto sociale nasce dalla prossimità, dalla storia condivisa e da una generosità che non chiede contraccambio. È questo radicamento che rende l'azienda non solo un'impresa sostenibile, ma un pilastro della comunità lecchese, pronta a continuare nel futuro con la stessa umiltà e determinazione che l'hanno portata fin qui.

La tutela dell'ambiente



Imballaggi F.lli Ripamonti ha fatto della tutela ambientale non un obbligo formale, ma una scelta consapevole che permea ogni aspetto delle operazioni quotidiane, trasformando investimenti e processi in opportunità concrete per ridurre l'impatto, valorizzare le risorse e garantire un futuro più verde per l'azienda e il territorio che la circonda. Con ammodernamenti mirati, certificazioni rigorose e un'attenzione costante al ciclo delle materie prime, l'impresa dimostra come un'azienda artigiana brianzola possa essere protagonista di una transizione ecologica autentica, allineata alle esigenze del mercato e della comunità.

Investimenti strutturali per un futuro sostenibile

Negli ultimi anni, l'azienda ha intrapreso un percorso di profonda rigenerazione degli spazi e delle infrastrutture, eliminando completamente l'amianto dai tetti di tutti i capannoni e sostituendolo con coperture moderne, coibentate e sicure. Questo passaggio, supportato da incentivi GSE, ha permesso nel 2012 l'installazione di un primo impianto fotovoltaico da 39 kW, che copre oggi il fabbisogno di un intero capannone, mentre un nuovo sistema da 100 kW, con pannelli di ultima generazione, sarà allacciato all'inizio del 2026, garantendo l'autosufficienza energetica e un surplus cedibile alla Comunità Energetica Rinnovabile locale.

Questi interventi non si fermano alle coperture: portoni sezionali sali-scendi isolano gli ambienti dalle intemperie, un nuovo tetto collega i due capannoni principali, e nel 2022 è stato realizzato un soppalco in carpenteria metallica per separare il reparto manuale da quello automatico, ottimizzando lo spazio verticale senza consumare nuovo suolo. Si tratta di scelte che migliorano efficienza energetica, comfort lavorativo e sicurezza, riducendo al contempo dispersioni termiche e costi operativi a lungo termine.

Efficienza energetica e digitalizzazione dei processi

L'80% dei macchinari è stato rinnovato negli ultimi otto anni, con un investimento complessivo di quasi 2 milioni di euro, sfruttando appieno i bandi Industria 4.0 e 5.0 per introdurre impianti di troncatura, chiodatura e robot antropomorfi che digitalizzano i processi e permettono lo scambio dati con l'ufficio. Tutte le lampade sono state sostituite con LED, i muletti (a noleggio con manutenzione esterna) sono quasi tutti elettrici; gli impianti, non eccessivamente energivori, non operano mai tutti insieme.

La cabina elettrica in fase di sostituzione introdurrà un monitoraggio avanzato dei consumi e della produzione ceduta alla CER, mentre l'energia elettrica è acquistata tramite CENPI al 100% da fonti rinnovabili (FER).

Il riscaldamento degli edifici e l'acqua sanitaria provengono da una caldaia a biomassa con pellet proveniente da fornitori certificati, che serve anche le abitazioni, creando un beneficio condiviso per le famiglie.

Gestione responsabile delle materie prime e certificazioni

La scelta dei materiali è guidata da standard elevatissimi: il 90% del legname è certificato PEFC, che garantisce gestione forestale sostenibile; FITOK certifica il trattamento termico per le esportazioni; LegnOK verifica la due diligence per fonti extra-UE, escludendo deforestazione, mercati neri e sfruttamento lavorativo.

Le emissioni in aria sono autorizzate e monitorate ogni due anni, sempre entro i limiti normativi. Non si usa acqua in lavorazione, la plastica monouso è minima (solo reggie per volumi grandi, con stoccaggio al coperto per i bancali sensibili), e la carta è ridotta grazie a una digitalizzazione avanzata degli uffici. Il calcolo della carbon footprint, sia di organizzazione che di prodotto, è il primo passo per ottenere crediti di carbonio, rispondendo alle richieste dei clienti e posizionando l'azienda come partner ESG affidabile.

La tutela dell'ambiente: Buone pratiche



Economia circolare e gestione dei rifiuti

L'economia circolare non è per Imballaggi F.lli Ripamonti un concetto astratto o una moda passeggera, ma un modo naturale di lavorare che nasce dalla consapevolezza profonda che ogni scarto può diventare risorsa, ogni residuo un'opportunità per generare valore condiviso. Grazie a un recente impianto di troncatura di ultima generazione, gli scarti di produzione si sono ridotti a un valore eccezionale (solo il 2,5-2,6% del legname lavorato), dimostrando come la tecnologia possa trasformare una potenziale perdita in efficienza pura.

Ma non basta: questi residui, insieme a quelli provenienti dalle bonifiche agrarie e dalle attività dell'azienda agricola, vengono cippati e ceduti gratuitamente a imprese specializzate del territorio, che li trasformano in pellet o biomassa energetica. È un ciclo virtuoso che chiude il cerchio: circa il 22% del legno scartato nasce proprio da queste lavorazioni, evitando discariche e sostituendo combustibili fossili con energia rinnovabile, a beneficio dell'ambiente e della comunità brianzola. Anche gli altri materiali seguono lo stesso principio di responsabilità: la plastica, presente in quantità minima, solo come copertura in ingresso, viene riutilizzata al massimo possibile prima di un corretto smaltimento, mentre carta e imballaggi secondari entrano in protocolli di recupero ben rodati.

I prodotti finiti non vengono imballati con plastica, ma mantenuti al coperto se c'è bisogno che vengano consegnati al cliente completamente asciutti, come nel caso di industrie alimentari e farmaceutiche.

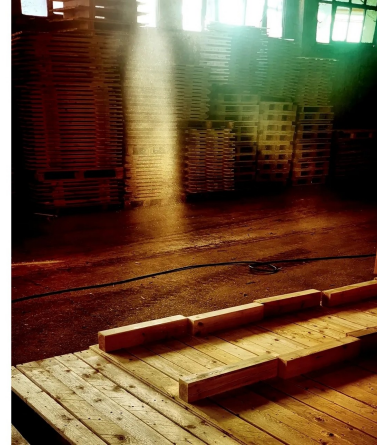
Questa attenzione ai dettagli non è solo buona pratica, ma un impegno quotidiano che riduce l'impronta ecologica dell'azienda e rafforza la sua reputazione come partner affidabile in una filiera sostenibile.

Altre buone pratiche

La logistica interna riflette la stessa filosofia di ottimizzazione: i bilici recenti e capienti, acquistati per massimizzare i carichi, riducono drasticamente il numero di viaggi necessari, tagliando emissioni e costi inutili; i prodotti vengono accuratamente impilati per ottimizzare gli spazi di carico e garantire stabilità e sicurezza nei trasporti; le tre auto aziendali diesel sono mantenute con la massima cura per garantire efficienza al top, e l'azienda sta valutando l'installazione di una colonnina di ricarica per l'auto elettrica personale di uno dei soci, aprendo la strada a una flotta sempre più green.

Non da ultimo, i terreni di proprietà o in affitto, in vicinanza o all'interno di aree naturali come il Parco del Curone, il Parco dell'Adda e il Monte San Genesio, diventano spazi di produzione sostenibile: qui si coltivano foraggi e cereali per una ventina di capi di bestiame, un'attività ormai più hobbistica che produttiva, ma che mantiene viva la tradizione familiare. Parte della carne viene consumata in casa, parte venduta localmente, integrando un'agricoltura a chilometro zero che nutre il territorio e preserva la biodiversità circostante. In questo modo, ogni attività dell'azienda - dalla segheria ai campi - si intreccia in un mosaico circolare, dove nulla va sprecato e tutto contribuisce a un futuro più rigenerativo.

Prossimi passi



Imballaggi F.Lli Ripamonti guarda al futuro con la stessa determinazione e concretezza che hanno caratterizzato quasi 70 anni di storia, trasformando le sfide in opportunità per crescere in modo più strutturato, innovativo e sostenibile.

Il percorso verso una forma societaria più evoluta - dal passaggio a srl alla redazione di questo primo report di sostenibilità - rappresenta un momento di svolta: un'occasione per formalizzare processi di governance, definire obiettivi condivisi e rafforzare la comunicazione interna, senza mai perdere l'essenza familiare che da sempre distingue l'azienda e il suo rapporto autentico con le persone. Questi strumenti organizzativi non sono un fine, ma un mezzo per affrontare con maggiore solidità le complessità normative, ambientali e di mercato che si disegnano all'orizzonte, permettendo all'impresa di navigare con sicurezza verso nuove frontiere pur mantenendo intatta la sua identità brianzola, fatta di relazioni dirette e decisioni collegiali.

Innovazioni tecnologiche e transizione energetica

Sul fronte operativo, l'arrivo del quarto impianto con robot antropomorfo 4.0 nei primi mesi del 2026 completerà una rivoluzione già in atto, elevando ulteriormente i livelli di efficienza, sicurezza e precisione nella produzione: meno fatica per i dipendenti, minor rischio di infortuni, qualità costante e una riduzione ulteriore degli scarti, consolidando il primato tecnologico dell'azienda nel settore degli imballaggi su misura. Parallelamente, questo nuovo macchinario 4.0 rafforzerà la digitalizzazione dei processi, garantendo quella flessibilità che permette di evadere ordini complessi in tempi record, da un singolo pezzo a interi autotreni.

L'impegno verso la transizione energetica si concretizza anche in progetti ambiziosi e trasformativi. L'azienda sta valutando con attenzione l'installazione di una caldaia a biomassa per autoconsumare gli scarti di produzione in energia termica e riscaldamento: un investimento significativo, ma con un ritorno stimato in 5-7 anni grazie agli incentivi PNRR, che azzererebbe i costi di smaltimento, ridurrebbe drasticamente la dipendenza da combustibili fossili e genererebbe un surplus energetico vendibile. Ancora più visionario è il gassificatore per produrre energia elettrica direttamente dagli scarti vegetali, un progetto in fase di analisi approfondita per valutarne l'impatto economico e operativo, che porterebbe l'autoproduzione a un livello superiore.

Welfare condiviso e comfort lavorativo

Anche il benessere delle persone resta al centro delle scelte future. L'adesione alla Comunità Energetica Rinnovabile (CER) verrà estesa ai dipendenti come forma innovativa di welfare aziendale: gli sconti in bolletta derivanti dal surplus energetico prodotto potranno tradursi in voucher concreti, creando un circolo virtuoso che lega la sostenibilità ambientale al miglioramento della qualità della vita dei collaboratori.

Si sta inoltre studiando un sistema di riscaldamento completamente innovativo per gli ambienti di lavoro, superando soluzioni tampone come giubbotti riscaldanti e lampade: l'obiettivo è garantire un comfort termico ottimale che migliori non solo il benessere quotidiano dei dipendenti, ma anche le prestazioni delle macchine, riducendo consumi e fermi tecnici.

Un modello rigenerativo per il territorio

Questi passi non sono isolati, ma parte di un modello di business sempre più resiliente e rigenerativo, dove la sostenibilità smette di essere percepita come costo per diventare motore autentico di crescita. Minori impatti ambientali, maggiore competitività sui mercati, relazioni durature con clienti e fornitori, e un contributo tangibile alla transizione ecologica del lecchese: è questa la visione che guida F.Lli Ripamonti, pronta a misurare il suo impegno non solo in termini di bilanci, ma di eredità per le prossime generazioni. In un settore tradizionale come quello degli imballaggi in legno, l'azienda dimostra che innovazione, circolarità e responsabilità sociale possono convivere con l'artigianalità più autentica, confermando un impegno che va ben oltre la semplice compliance normativa.

Con la tenacia che l'ha contraddistinta fin dalle origini, da bottega di bottai a realtà certificata e digitalizzata, F.Lli Ripamonti è pronta a scrivere il prossimo capitolo della sua storia, intrecciando profitto, persone e pianeta in un equilibrio destinato a durare.

Riepilogo

Scheda metodologica

Data di redazione del documento

Questo documento é stato redatto il **31.03.2026**

Periodo di riferimento dei dati

I dati raccolti si riferiscono al periodo dal 01.01.2025 fino al 31.12.2025

Perimetro delle sedi di riferimento

La sede di riferimento è IMBALLAGGI F.LLI RIPAMONTI SAS

Contatto di riferimento

IMBALLAGGI F.LLI RIPAMONTI SAS
info@flliripamonti.eu
tel. 039508673

Persona di contatto

Fabio Ripamonti

Criteri CSR

Punteggio

Indicatori economici

- | | | |
|----|---|-------------------------------------|
| 1. | La vostra azienda elabora un rapporto di sostenibilità? | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 2. | Comunicate il vostro impegno nell'ambito della sostenibilità? | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 3. | La vostra azienda dispone di un codice di condotta/codice etico/carta dei valori? | <input type="checkbox"/> |
| 4. | La vostra azienda dispone di certificazioni? | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 5. | Riconoscete retribuzioni superiori al minimo del livello del CCNL? | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 6. | Utilizzate materie prime o prodotti da fonti certificate? | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 7. | Considerate i fattori sociali e ambientali nella scelta dei vostri fornitori? | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 8. | Date priorità, quando è possibile, ai fornitori locali per gli acquisti dell'azienda? | <input checked="" type="checkbox"/> |

Indicatori sociali

- | | | |
|-----|--|-------------------------------------|
| 9. | I vostri dipendenti hanno la possibilità di disporre di un orario flessibile? | <input type="checkbox"/> |
| 10. | I vostri dipendenti hanno la possibilità di fare smart working? | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 11. | I vostri dipendenti hanno delle coperture assicurative sovra obbligatorie per malattia, infortuni o vecchiaia? | <input type="checkbox"/> |
| 12. | I vostri dipendenti hanno la possibilità di usufruire di congedi parentali, oltre gli obblighi di legge? | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 13. | La vostra azienda ha un piano di welfare aziendale? | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 14. | Avete una presenza di entrambi i generi in ruoli dirigenziali o nel Consiglio di Amministrazione (CdA)? | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 15. | Avete iniziative a favore della salute e sicurezza dei dipendenti, oltre gli obblighi di legge? | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 16. | Offrite ai collaboratori programmi di formazione, non sottoposti ad obblighi di legge? | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 17. | Effettuate attività di formazione per studenti attraverso tirocini curricolari/alternanza scuola-lavoro? | <input type="checkbox"/> |
| 18. | Effettuate inserimento di dipendenti appartenenti a categorie svantaggiate? | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 19. | Effettuate sponsorizzazioni ad associazioni o enti del territorio? | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 20. | Sostenete progetti di collaborazione con enti o associazioni del territorio? | <input checked="" type="checkbox"/> |

Indicatori ambientali

- | | | |
|-----|---|-------------------------------------|
| 21. | Avete effettuato negli ultimi 8 anni miglioramenti strutturali degli edifici | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 22. | Avete effettuato negli ultimi 5 anni ammodernamenti a livello di infrastrutture, arredi o macchinari, migliorando l'impatto sull'ambiente e sui dipendenti? | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 23. | Rilevate i consumi energetici con l'obiettivo di migliorare il vostro impatto? | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 24. | Utilizzate energia da fonti rinnovabili? | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 25. | Rilevate i consumi idrici, con l'obiettivo di migliorarli? | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 26. | Avete processi specifici di riduzione o riciclo dei rifiuti o degli scarti? | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 27. | Utilizzate mezzi di trasporto aziendali sostenibili o avete allestito un piano di mobilità? | <input type="checkbox"/> |
| 28. | Utilizzate servizi di logistica che forniscono dati sull'impatto ambientale dei trasporti? | <input type="checkbox"/> |
| 29. | Avete piani di riduzione delle emissioni di CO2? | <input type="checkbox"/> |
| 30. | Avete piani di riduzione dei materiali di imballaggio o di riduzione della plastica monouso? | <input checked="" type="checkbox"/> |

Punteggio: 23/30

**IMBALLAGGI F.LLI
RIPAMONTI SAS**

Via Nazionale 121
23885 Calco
tel. 039508673

info@flliripamonti.eu
www.flliripamonti.eu